SINDACATO

Denuncia Cisl: sui lavoratori cresce il controllo a distanza

Più di cento i casi, legati alla presenza sempre più invasiva di «occhi elettronici», seguiti in Lombardia dagli Uffici vertenze Cisl. Che in tutto il 2018 hanno assistito 6.828 persone e recuperato 49 milioni di euro. A terziario e servizi la maglia nera

CARLO **GUERRINI**

Quarantanove milioni di euro: è la somma recuperata dagli Uffici vertenze di Cisl Lombardia a favore dei lavoratori nel 2018. Un risultato ancora importante, nonostante il positivo calo delle aziende arrivate al capolinea – con conseguente riduzione degli importi da far entrare nelle tasche dei lavoratori nell'ambito delle procedure – evidenziato dal bilancio dell'attività svolta l'anno scorso. È stato dato supporto a 6.828 occupati, con un incremento dell'1% delle vertenze a fronte dei segnali di speranza che lasciavano intravedere il superamento del periodo di crisi e un mercato del lavoro tornato più stabile. Un impegno costante, che si rinnova nel tempo, accompagnato da un nuovo allarme legato al controllo a distanza dei dipendenti, con telecamere installate ovunque, nei bar e nei ristoranti. Questo fenomeno, sottolinea la Cisl lombarda, «sta aumentando a livello esponenziale. Negli ultimi due-tre anni sono diventati oltre un centinaio l'anno i casi di contenzioso aperti su segnalazione» degli addetti. Prima erano appena una decina.
«Complice il fatto che le telecamere non hanno più costi proibitivi, per installarle basta una comunicazione all'Ispettorato del lavoro e non occorre più un accordo sindacale, abbiamo registrato un incremento significativo» delle dispute collegate agli «occhi elettronici» nei luoghi di lavoro, «in particolare nel comparto dei pubblici esercizi», conferma Antonio Mastroberti, responsabile degli Uffici vertenze Cisl in Lombardia. «I lavoratori – aggiunge Mastroberti – sono letteralmente sorvegliati, controllati in ogni loro movimento. In generale, tutto il settore del terziario ha evidenziato un aumento del contenzioso del 5%, con 150 casi di vertenze nel 2018 rispetto all'anno prima». Tra gli episodi più eloquenti in questo ambito Mastroberti ricorda quello di un ristorante, nel Comasco, «dove, in seguito all'installazione delle telecamere, il datore di lavoro, continuava a richiamare i lavoratori a svolgere l'attività anche durante la pausa».
Dai dati degli Uffici vertenze emerge come la crisi economica degli ultimi dieci anni abbia profondamente cambiato il mercato del lavoro lombardo. Il numero di occupati è tornato ai livelli pre-crisi, ma sul piano qualitativo, «la situazione è nettamente peggiorata: sempre più spesso ci troviamo di fronte a rapporti di lavoro brevi, con orario ridotto. È aumentata la precarietà con richieste di maggiore flessibilità, si sono ridotte le retribuzioni e le tutele nei luoghi di lavoro». Sempre più spesso si rivolgono alla Cisl «lavoratori che prestano la loro attività in aziende non sindacalizzate, o che non hanno un contratto nazionale di riferimento».
Le tipologie di vertenze seguite nel 2018? Per circa il 60% recupero crediti, per circa il 15% i licenziamenti. Poi: conciliazioni (10%), controlli buste paga (7%), contratti irregolari e risarcimento danni (8%). Quanto ai settori, la maglia nera spetta a terziario e servizi, dove la conflittualità tra lavoratori e aziende è ormai un dato fisiologico. «Le aziende, per competere sul mercato, adottano molteplici espedienti sottopagando i lavoratori e spesso evadendo, in parte o totalmente, fisco e contribuzione – conclude Mastroberti –. Ad esempio, regolarizzano gli addetti solo per poche ore, pagando il resto fuori busta, oppure pagano le ore in più come trasferte, quindi esenti da fisco e contribuzione. Queste modalità provocano al lavoratore un danno immediato, che si ripercuote poi sull'indennità di disoccupazione o sulla pensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adda, ponte di Paderno riapre a bici e pedoni

È stato riaperto ieri al traffico ciclopedonale il ponte San Michele sull'Adda, a Paderno (Lecco). La riapertura al traffico stradale è confermata per il 7 dicembre 2019 mentre i treni dovranno attendere il novembre 2020. A giorni sarà attivato un servizio di navette circolari tra il ponte e le stazioni ferroviarie di Paderno e Calusco d'Adda. Per la mobilità sostitutiva, dopo la chiusura del ponte, la Regione ha messo a disposizione 1,7 milioni.

In Lombardia è straniero l'11% degli imprenditori

Gli imprenditori immigrati sono senza confini in Lombardia e compensano il calo di quelli italiani: emerge dallo studio, aggiornato a fine 2018, realizzato dalla Fondazione Leone Moressa su dati Infocamere. Complessivamente, al 31 dicembre scorso, sono 151.991 gli imprenditori di origine straniera censiti a livello regionale, con un'incidenza dell'11,3% sul totale, in aumento del 43,9% rispetto al 2008. Nello stesso periodo, invece, gli italiani alla guida di un'azienda in Lombardia sono diminuiti dell'11,6%. Considerate le singole province gli incrementi più consistenti emergono da Monza-Brianza (+67,5% a fronte di un –5,5% per gli italiani) e Milano (+52%; –10,9% per gli italiani): il capoluogo regionale, con oltre ottantamila imprenditori immigrati è primo in Italia in termini assoluti, mentre è terzo considerata l'incidenza su totale delle imprese (14,8%). *(C.Guerr.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE FERROVIARIO SULLA MILANO-ASSO

Scontro fra treni, c'è nodo sicurezza Ma Ferrovienord Milano rassicura

LUCA **BONZANNI**

La paura ha lasciato posto al ritorno alla normalità. Ieri mattina la circolazione è tornata regolare sulla linea ferroviaria Milano-Asso, tra Arosio e Merone, interrotta dopo che attorno alle 18,35 di giovedì un incidente tra due convogli nei pressi della stazione di Inverigo, nel Comasco, ha portato spavento, contusi, problemi. La giornata di ieri ha aggiunto tasselli sulla dinamica, ma anche polemiche e precisazioni; intanto, i feriti - già giovedì sera era stato stilato un primo bilancio: 52 quelli lievi, mentre 6 persone sono state trasportate in codice giallo negli ospedali della zona - sono stati dimessi.
Un'arteria fondamentale, gestita da Ferrovienord (società del gruppo Fnm, partecipata in maggioranza da Regione Lombardia e per una quota minore da Ferrovie dello Stato italiane), per uno spicchio importante di Lombardia: sulla Milano-Seveso-Asso, censiva Legambiente nell'ultimo rapporto "Pendolaria" pubblicato a fine 2018, ogni giorno viaggiano 22mila persone, cifra che la inserisce tra le direttrici più frequentate dai pendolari d'Italia. Secondo una prima ricostruzione, la causa dell'incidente sarebbe da ricercare in un errore umano: alle 18,30 di giovedì, il treno 1665 in uscita dalla stazione di Inverigo e diretto a Canzo-Asso non avrebbe rispettato il segnale del "rosso", e dopo un tentativo di frenata non è comunque riuscito ad evitare l'impatto col treno 1670 che arrivava da Erba. Solo la bassa velocità dei vagoni ha evitato conseguenze più gravi. Nel fare chiarezza sulla dinamica, daranno un contributo anche gli ispettori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria (Ansf). Sul tema della sicurezza e delle tecnologie s'è innestata una polemica a più voci. Per Dario Ballotta, rappresentante dell'Osservatorio nazionale sui trasporti e le liberalizzazioni (Onlit), l'incidente «ripropone il tema dei differenti standard di sicurezza tra le linee controllate da Rfi (Gruppo Fs) e quelle gestite dalle Ferrovienord in Lombardia». In particolare, a oggi su binari interessati dallo scontro non è installato il Sistema di controllo della marcia del treno (Scmt). Ferrovienord ha fornito delle precisazioni: «La circolazione sulla rete di Ferrovienord avviene in base all'autorizzazione di sicurezza rilasciata da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie nell'aprile 2018. Ferrovienord è stato tra l'altro il primo gestore di infrastruttura ferroviaria in Italia dopo Rfi ad ottenere questa Autorizzazione. Per quanto riguarda il Sistema di controllo della marcia del treno - specifica l'azienda -, il livello di copertura sulla rete Ferrovienord è dell'85% (pari al 90% del traffico) sul ramo Milano mentre sul 100% della linea Brescia-Iseo-Edolo è attivo il Sistema di supporto alla condotta. I piani di attivazione del Scmt sulle tratte non ancora coperte sono stati ufficialmente comunicati e concordati con Ansf e per la tratta Seveso-Asso è fissato in settembre 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIANO COMENSE

Cade dal tetto mentre fa «parkour» Ragazzo di 16 anni è gravissimo

Si è trasformato in dramma il pomeriggio di tre adolescenti brianzoli che avevano deciso di fare un percorso di parkour sui tetti della zona industriale di Mariano Comense (Como). Uno di loro, un ragazzo di 16 anni, è precipitato da un'altezza di cinque metri ed è stato trasportato incosciente in ospedale: le sue condizioni sono gravissime ed è in pericolo di vita.
Con lui c'erano altri due ragazzi (uno dei quali, fratello del 16enne), che hanno assistito alla scena, impotenti. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in via Sant'Ambrogio, alla periferia di Mariano Comense, dove tra i molti edifici artigianali e industriali c'è una grossa industria di mobili. Proprio lì i tre ragazzi avevano deciso di salire e di esercitarsi nel parkour, disciplina che consiste nel superare un percorso urbano con l'utilizzo solo dei mezzi che mette a disposizione il nostro corpo: arrampicare, correre, saltare, volteggiare. Secondo una prima ricostruzione, mentre i tre erano in alto, una parte del tetto – un lucernario o un pannello non è ancora chiaro, certamente non fatti per sopportare il peso di una persona – ha ceduto e il 16enne è precipitato da un'altezza di circa cinque metri, cadendo all'interno dell'azienda. Sono stati proprio i dipendenti a chiamare i soccorsi, dopo aver sentito il forte rumore della caduta. Il ragazzo ha perso conoscenza ed è stato trasporto in elicottero all'ospedale di Como in codice rosso: è in pericolo di vita.

In regione

BRESCIA

Il vescovo Tremolada al Centro islamico

Oggi alle 17 al Centro culturale islamico di via Corsica, a Brescia, alla presenza del vescovo Pierantonio Tremolada e dell'imam sheik Amen Al-Hazmi, si offrirà uno scambio delle reciproche esperienze di preghiera nelle testimonianze di padre Giancarlo Paris, custode del convento dei Frati minori conventuali di Brescia, e di Abdallah Kabakebbji, dell'associazione italiana degli imam. Nell'ottavo centenario dell'incontro tra san Francesco d'Assisi e il sultano d'Egitto Al-Malik Al-Kamil, un'occasione per rinnovare il cammino della fraternità. *(C.Guerr.)*

RODENGO SAIANO

Messa per san Pavoni nel 170° della morte

È il 1° aprile 1849 quando Lodovico Pavoni, fondatore dei Figli di Maria Immacolata e del Pio Istituto San Barnaba per adolescenti poveri o abbandonati, muore a Saiano, in Franciacorta, dove ha portato i suoi ragazzi in salvo dai combattimenti delle Dieci Giornate di Brescia. A 170 anni della morte, domani alle 19 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli dei Frati minori a Rodengo Saiano (Brescia), verrà celebrata una Messa presieduta da padre Lorenzo Agosti, superiore dei Pavoniani di Brescia. Al termine verrà scoperta una targa in ricordo della canonizzazione. Rilancia il carisma educativo del santo l'«Accademia Symposium» avviata dai Minori nel convento di Saiano con due indirizzi: trasformazione agroalimentare e turismo.

ABBAZIA DI MIRASOLE

Concerto d'arpa per Progetto Arca

«Anamorphosis Musicae» è il titolo del concerto d'arpa che si terrà domani alle 16,30 all'Abbazia di Mirasole, a Opera (Milano). Mara Galassi eseguirà un programma che spazia fra Rinascimento e Barocco. L'ingresso è libero. Il concerto è organizzato in favore di Fondazione Progetto Arca, onlus attiva dal 25 anni al fianco degli emarginati.

MILANO

«Mercato Contadino» al Santo Curato d'Ars

Una domenica speciale nella parrocchia del Santo Curato d'Ars (largo Giambellino 127) a Milano. Domani dalle 9 alle 17 è tempo di «Mercato Contadino. Con uno stand dedicato ad Amatrice, il comune laziale devastato dal sisma nel 2016. Con l'inaugurazione di una mostra sull'acqua realizzata dal «Gruppo Medie». E polenta gratis per tutti, da abbinare alle prelibatezze contadine in vendita.

DOPO VENTI ANNI

La «primavera» delle Acli: rinasce il gruppo Giovani

ANTONELLA **MARIANI**

«Sorprendente. Bello. Inaspettato». A suscitare il genuino entusiasmo di Paolo Petracca, presidente 50enne delle Acli milanesi, è la «primavera» che la sua associazione sta vivendo: nella sede di via della Signora da poche settimane si è ricostituito il gruppo Giovani. E non è una notizia da poco, per la realtà che storicamente promuove il protagonismo dei laici cattolici nella società e che però dalla fine degli anni Novanta mancava di una sezione giovanile. Non che i ragazzi non ci fossero, nelle varie attività proposte, dal volontariato internazionale alle scuole di italiano per stranieri, ma da vent'anni mancava una presenza organizzata ed «identitaria».
La «Generazione X» delle Acli ha il volto di Simone Romagnoli, 22 anni, cresciuto all'oratorio di Cernusco sul Naviglio, appassionato di politica tanto da presentarsi alle elezioni comunali con una lista civica (ma non è stato eletto), già coinvolto in alcuni progetti di formazione socio-politica e approdato all'Università Cattolica per studiare Giurisprudenza. Ha il volto, ancora, degli oltre 20 ragazzi che lo stanno seguendo in questa avventura. Poche settimane di vita del GA (Giovani delle Acli) e già gli impegni si moltiplicano: l'Agorà nazionale di Roma vissuta all'inizio di marzo, il campo estivo a fine maggio a Cagliari, decine di incontri negli oratori e nelle pastorali giovanili delle parrocchie, nelle scuole, l'adesione alla campagna People contro il razzismo, la bicicletta "Vuoi la pace? Pedala" del 5 maggio, dedicata all'Europa. Simone e i suoi compagni hanno aderito alla campagna Stavoltavoto.eu, per stimolare la partecipazione dei più giovani alle elezioni di fine maggio per il Parlamento Europeo, perché «non pensiamo che la Ue sia perfetta, ma crediamo nel principio di unità».
Gli orizzonti dei giovani aclisti, fedeli al mandato associativo, sono i valori cristiani e il lavoro: «Vogliamo impegnarci per i giovani come noi, mettere in rete progetti europei di formazione e di orientamento: in troppi non si sentono padroni del loro futuro», spiega Giuseppe Loiacono, 22 anni, di Segrate, laureando in Economia alla Cattolica.
Un servizio vissuto così, a fianco delle persone, è l'ambizione di questo gruppetto di volenterosi. Anche questa è politica: «Abbiamo a cuore la nostra città, il nostro Paese e rappresentiamo tanti giovani che si sentono europei. Della politica ci piace la possibilità che ognuno possa dire la propria», dice Simone. Che sia il germe di un rinnovato impegno dei giovani cattolici nel dibattito socio-politico, è «presto per dirlo», conclude prudente il presidente Petracca. Ma intanto, si gode l'inaspettata primavera della sua associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricostituito gruppo Giovani delle Acli

Mobilitazione per l'Europa in vista delle elezioni per il Parlamento Ue, formazione e orientamento per i coetanei: ecco i primi impegni dei ragazzi aclisti, guidati dallo studente Simone Romagnoli

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire
il quotidiano dei cattolici

C.U.C. COMUNE DI BRUGHERIO E COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA
ESITO DI GARA
CIG 7614168235 - CUP I29F18000080007
È stata aggiudicata procedura per la concessione di servizi, finanza di progetto, per la gestione del sistema cimiteriale del Comune di Brugherio, con lavori accessori di adeguamento, manutenzione straordinaria e realizzazione nuove sepolture. Aggiudicatario: Il Ponte Cooperativa Sociale ONLUS. Importo: € 8.585.675,00 + IVA. Su www.comune.brugherio.mb.it.
IL RESPONSABILE DELLA C.U.C.
DOTT.SSA DEBORA CARPANZANO

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAxOS0wMy0zMFQxMTo1MjozNiMjI1ZFUg==